

# IL GIACOBEO



**La parola fa  
germinare la vita**

**DOMENICA 16**  
**XI Tempo Ordinario**  
**Sante Messe**  
**ore 10.30 San Simeone**  
**e ore 19.00 S.Giacomo**

**SABATO 22**  
**ore 18.30**  
**Santa Messa**  
**a San Simeone**

**DOMENICA 23**  
**XII Tempo Ordinario**  
**Sante Messe**  
**ore 11.00 e ore 19.00**  
**a S.Giacomo**

I brani che la liturgia di oggi ci regala ci raccontano che il Regno che Gesù è venuto a portarci è frutto della Parola di Dio.

La prima lettura tratta dal libro di Ezechiele necessita di una introduzione: le due deportazioni a Babilonia la prima del re Ioiachin del 598 e la seconda del re Sedecia del 587, sono così drammatiche da togliere ogni speranza per un popolo sottomesso e ormai senza futuro.

Ma ecco l'allegoria del ramoscello preso dalla cima del cedro, il Signore lo paragona a un "resto di Israele": lo planterà su un monte alto di Israele, Sion, il monte di Gerusalemme, e diventerà così forte e fecondo da attrarre le altre nazioni. Tutti dovranno conoscere che il Dio di Israele è così potente da rovesciare anche se sorti più drammatiche per generare una vita nuova.

Nel Vangelo di Marco Gesù inizia la sua predicazione indicando alcune caratteristiche del Regno di Dio, si avvale di due metafore vegetali: il seme e il granello di senape. Il seme è la Parola di Dio, il seminatore è Cristo. La Parola è simile a quel piccolo corpo che ha in sé tutta la forza di far germinare la vita e produrre così una pianta molto grande.

La prima parabola insiste sulla potenza del seme, sembra dirci che non è frutto di un impegno umano, però nel versetto successivo il racconto passa al "terreno" perché la parola porti frutto è necessaria l'accoglienza da parte di chi ascolta. La forza è nel seme perché la terra produce "spontaneamente" e automaticamente il suo frutto, quasi come se non dovesse far altro se non accogliere, custodire e lasciar operare il seme che ha nascosto in sé.

La seconda parabola insiste sul contrasto tra la piccolezza del seme e la grandezza dell'albero che questo elemento è capace di produrre.

La persona (e la comunità) che accoglie il seme non deve farsi spaventare dai segni umili che accompagnano il Regno, né dai tempi di crescita. La vita cristiana è un processo la cui origine è in Dio e il cui risultato non è immediato ed è posto nelle sue mani. L'impazienza non è evangelica!

*don Renzo*

## Calendario per le Messe Domenicali:

**Giugno:** 23 ore 11.00 a San Giacomo  
30 ore 10.30 a San Simeone

**Luglio:** 7 ore 11.00 a San Giacomo  
14 ore 10.30 a San Simeone  
21 ore 11.00 a San Giacomo  
28 ore 10.30 a San Simeone

**DA SABATO 1 GIUGNO LE MESSE FERIALI E PREFESTIVE SONO SOSPESE**

Santa Croce 1456 - 30135 Venezia Tel. 041 5240672 - 041 718921  
info@sangiacomodallorio.it www.sangiacomodallorio.it

## CONCLUSIONE ATTIVITÀ PARROCCHIALI

Domenica 2 giugno la collaborazione Pastorale di San Silvestro, San Cassiano San Giacomo e San Simeone, ha concluso le attività parrocchiali con la celebrazione della Messa nella chiesa di San Stae, nonostante l'assenza del parroco don Antonio, gravemente malato e per il quale la comunità si è riunita in preghiera.

A seguire, nel patronato di San Simeone, si è svolto il pranzo condiviso e successivamente i parrocchiani si sono presentati con le loro attività e le proposte per il futuro in vista di una possibile unione come auspicato dal Patriarca Moraglia.

La più penalizzata al momento è la comunità di San Giacomo che pur in "autogestione" da quattro anni, riesce a mantenere vive le attività: di carità, con la raccolta di viveri per i meno fortunati; del catechismo, seguito da don Gianpiero, per una classe che quest'anno ha ricevuto il sacramento dell'Eucarestia; del gruppo d'ascolto; del gruppo liturgico che oltre ad educare alla liturgia organizza settimanalmente le preghiere dei fedeli elaborate da volontari, e, con la collaborazione di don Diego, la lectio divina sul Vangelo della domenica successiva. Ma il successo più grande è la riapertura del patronato dal mercoledì al venerdì, per bambini, ragazzi e adulti, gestito non solo da volontari della parrocchia ma soprattutto dai residenti della zona.

L'attività principale delle comunità di San Cassiano e San Silvestro è l'adorazione perpetua che coinvolge non solo i parrocchiani ma anche persone provenienti da tutta Venezia e dalla terraferma; l'adorazione è stata estesa alle carceri, essendo don Antonio anche cappellano delle carceri, coinvolgendo alcuni parrocchiani. Sono attivo: il gruppo famiglie che crea momenti conviviali alla fine della Messa e in altre occasioni; un gruppo d'ascolto; e, il percorso di iniziazione cristiana fino alla seconda media, seguito da don Gianpiero. Sussisteva un incontro al lunedì tenuto da don Antonio su documenti Pontifici, attualmente sospeso. Inoltre supporta significativamente il gruppo carità di San Giacomo per la colletta alimentare.

Il gruppo famiglie di San Simeone ha manifestato l'importanza di un centro d'ascolto gestito dalla dottoressa Enrica Conte, psicologa, per tutte le persone in difficoltà, che attualmente si svolge presso una sala del patronato; stanno progettando un laboratorio propedeutico per la terza età e ripropongono, come è già stato fatto in Quaresima, la lettura di alcuni quadri con l'ausilio del dott. Michele De Martin; il gruppo, si incontra mensilmente affrontando varie tematiche. Un secondo gruppo di giovani adulti nel corso degli anni si è confrontato su alcune encicliche tra le quali la Laudato si e stanno progettando un lavoro sulla violenza tra gli adolescenti; sperano in un maggior utilizzo del patronato. Le principali attività sono: un gruppo d'ascolto, la lectio divina del lunedì, la scuola biblica al venerdì entrambi animati da don Renzo e il coro composto da 23 elementi che provengono anche da altre zone di Venezia. Lamentano la totale assenza di bambini e pertanto aiutano San Giacomo nel catechismo.

I partecipanti hanno poi proposto una serie di iniziative tra cui un incontro mensile aperto a tutti i fedeli in sostituzione del cenacolo, ma don Renzo ha invitato tutti a non prendere decisioni affrettate, in attesa della nomina del nuovo parroco che si spera avvenga presto, e ha concluso spiegando l'importanza dello spirito sinodale che significa camminare insieme, condividere, ascoltare e partecipare, e quanto tutto questo sia fondamentale per presbiteri e laici di ogni comunità.

## LA CHIESA E L'ANNUNCIO

Annunziare Cristo non è compito esclusivo del vescovo, bensì di tutta la Chiesa che noi insieme formiamo e insieme siamo. Dall'annuncio del Cristo la Chiesa è convocata e per l'annuncio essa esiste. Per cui: se la Chiesa è per annunziare Cristo, compito del vescovo è far sì che, nella Chiesa, tutti annunzino e nessuno taccia il suo santo Nome. Ciascuno con il proprio dono, nel proprio luogo, con la propria lingua, nella propria cultura e alle proprie case. Quel Nome di Cristo libera, sana; che non è alternativo alle cose, ma gode della loro consistenza, in essa si riflette e tutte le cose apre a quell'adempimento per cui sono fatte, che Dio solo può dare e darà.

Ancora: la nostra Chiesa, proprio perché presa da Cristo e impegnata ad annunciarlo, pur consapevole di essere solo pellegrina nella storia, deve saper essere fin d'ora depositaria di una grazia che non le appartiene: è vita divina, trinitaria. E' amore che va donato. E in forza di questo amore, effuso in lei dallo Spirito, la Chiesa deve far proprie le gioie e le sofferenze del mondo e deve porsi a servizio dell'uomo, come Dio lo ha voluto e lo ha amato: l'uomo, nella sua irripetibile unicità e nel suo destino di grazia.

Per cui niente di ciò che è umano è estraneo alla Chiesa, perché non è estraneo a Cristo; e tutto ciò che offende l'uomo deve essere rifiutato dalla Chiesa, perché Cristo che si è fatto uomo.

Tutti insieme, fratelli miei, dobbiamo essere prima di tutto e in ogni cosa fedeli: credenti, adoranti, obbedienti a Dio. Dove non c'è fede, adorazione, obbedienza non c'è Chiesa. Obbedienza al Vangelo, perché lì è la Parola di Dio che ci crea, ci guarisce, ci costruisce, ci salva e ci giudica. Una fedeltà umile, docile e totale come quella di Maria che custodiva le parole nel cuore.

*Marco Cè*



Si può accedere al sito Parrocchiale  
inquadrandolo il QR Code